



CastaniCULTURA e CastaniCOLTURA Ieri e Oggi

Tonùn 'd Barba, Bartolomeo Canavese

Con un grazie
alla «**Associazione la Chiusana**» di Chiusa di Pesio,
ai «**Custodi dei Castagneti**» di Torre Mondovì
e al film «**Innesti**» di Sandro e Ettore Bozzolo
per le 'istruzioni' e i 'suggerimenti' che mi avete dato!

CastaniCULTURA e CastaniCOLTURA Ieri e Oggi

Presentazione – Questa pagina racconta 'da vicino' qualcosa sulla **Storia della CastaniCULTURA e CastaniCOLTURA** e sul ruolo sociale ed economico, esercitato attraverso i secoli, dal pensiero 'castanofilo' e dalla sua antica pratica nel mondo, in Italia, nelle Valli Piemontesi, nel capoluogo della Chiusa e nella Valle del Pesio.

Il racconto che segue non è un modello perfetto di scrittura e di analisi, ma porta con sé il sapore particolare delle vicende vissute e tramandate nella Valle del Pesio.

La pagina è ispirata e scritta dagli anni di impegno, lavoro e ricerca di Istituzioni ed Enti qualificati, di Associazioni 'Castanofile', tra cui l'Associazione “la Chiusana” di Chiusa di Pesio, di singoli Castani-cultori-coltori esperti o semplicemente dilettanti, di Simpatizzanti impegnati, amici e custodi dei castagneti e delle castagne, i quali hanno sempre cercato e incontrato nelle Autorità locali e regionali piemontesi i consensi e gli stimoli appropriati.

Questa multiforme attività si è realizzata in maniera continua e costante con le pubblicazioni di articoli, libri, scritti vari a tema e con l'organizzazione di corsi di insegnamento e aggiornamento, di manifestazioni ed eventi, che hanno contribuito a mantenere viva sia la fede e la tensione ideale dei Castanicoltori – quelli rimasti, i quali non si sono sentiti del tutto soli ed abbandonati nei momenti della 'grande crisi' – sia l'attenzione delle Popolazioni della Chiusa e della Valle Pesio e di altre Valli Piemontesi.

In tutto questo tempo, che segue l'ultimo conflitto mondiale del secolo trascorso ed accompagna sino ad oggi una 'castanicultura' e una 'castanicoltura' in crisi di identità profonda, sono state imparate cose e sono successi fatti, che ci raccontano un rinato amore per 'castagneti, castagni e castagne'.

La pagina è aperta e facile da consultare: <https://ilblogdionino.it/> e poi segui **Opere >**
> Titolo (8) > Scopri di più

Buona lettura!
Buone pratiche!



Foto 1. “Castanicoltura e Castanicoltura: ieri e oggi”. Questa è la mia casa nel *Ciapè* (in Piazza Cesare Battisti, n. 9 – Chiusa di Pesio). Chi è del luogo riconosce lo storico muro di cinta dell'ex-Ospedale Civile, 'U Mürèt 'dl'Ospidàl' (a sinistra) e la vecchia 'Chintèna', la quale collegava tramite passerella, detta 'A pianca 'd bosc', il viottolo a lato del torrente Pesetto, 'U viassò da bialera 'd Pesèt', con il 'Ciapè' (tra il muro dell'ex-Ospedale e quello della casa). La vecchia 'Chintèna' era molto utilizzata da chi dal 'Ciapè' attraversava Pesetto, raggiungeva prima il viottolo e poi via Mondovì, passava sul ponte del Pesio, arrivava alla fonte 'Baràl', prendeva a sinistra e saliva al Morté oppure a destra e andava in Gambarello, al 'Rocàss', ai 'Camila', ai 'Piagna', a 'Bagél per raggiungere i 'boschi delle castagne' (si diceva così!).

Foto 2-3. “Castanicoltura e Castanicoltura: ieri e oggi”. Castagni nel 'bosco' di Bartolomeo Tonin Canavese in località Morté, Chiusa di Pesio,



Foto 4-11. “Castanicoltura e Castanicoltura: ieri e oggi”. Nel bosco, nel castagneto ... al Morté. I ruderi dello *scou*.

CastaniCULTURA e CastaniCOLTURA Ieri e Oggi

Quando ero poco più che bambino, istruito e guidato da mio padre Emilio, *Miliu 'd Barba*, ho fatto il contadino e mi sono in particolare diletto a raccogliere castagne, rastrellare foglie e ricci, provare a innestare polloni di castagni cedui, ammuccchiare legna e rami secchi da ardere, fare fascine ed altro.

Quando mio padre, era ancora giovane, morì, io continuai per poco quei lavori. Ma poi nella vita ho abbracciato altre attività e solo saltuariamente ho poi fatto quelle 'cose', che avevo imparato in tenera età.

Quando i miei impegni lavorativi sono terminati, sono andato in pensione e mi sono ritrovato con del tempo libero da 'riempire'.

A quel punto, mentre ringraziavo Dio e la Fortuna per la buona salute, che continuava a proteggermi, e per il piacere che provavo a lavorare la terra, il che mi inondava la mente e il corpo, mi sono ricordato delle dilettevoli prime fatiche giovanili con mio padre in campagna, nei prati e nei boschi e ho deciso di riprendere alcune di quelle abitudini trascurate per anni.

Prima di rimettermi 'in corsa', però, ho riflettuto e constatato che, durante la mia 'assenza' – si fa per dire – erano avvenuti tanti cambiamenti, a cui avevo assistito in parte da spettatore e quasi mai da attore: la montagna si era spopolata, i giovani avevano orientato le loro energie e forze altrove, i boschi si erano inselvaticiti, i castagneti avevano perso quel profumo di bellezza e di ordinato salotto del lavoro e in tanti luoghi dominava l'abbandono e la trascuratezza. Erano nate e si erano sviluppate nuove realtà, e quelle che esistevano prima pativano la sconfitta in grande maggioranza, sebbene non fossero del tutto vinte e cancellate.

Come si dice talvolta, mi sono guardato attorno, ho cercato di capire dove mi trovavo, a quali tragedie avevo assistito da incosciente e assente, a quali altri cambiamenti in meglio avevo, forse, partecipato e contribuito

Ho detto semplicemente a me stesso che dovevo 'disegnarmi un fare', anche piccolo e limitato, ma concreto e pratico, che mi convincesse e desse la sicurezza che stavo lavorando su dei valori per un futuro che cammina, progredisce e si afferma.



Foto 12-19. “Castanicultura e Castanicoltura: ieri e oggi”. Nel bosco, nel castagneto ... al Morté.

E così,

*Per cominciare,
Ho voluto tornare a sentire,
Come avevo cominciato a lavorare con il corpo e la mente,
Nelle campagne, nei prati, nei campi, nei castagneti, nei boschi, nelle selve.
E così,
Come si fa nei momenti di grande crisi,
Sono disceso anch'io pian piano dal "grande albero",
Il quale ricordava tutto,
Conservava tutto,
Costringeva a guardare ancora
Quel vecchio mondo di lavoro e di valori,
Che era stato il nostro!
E così
E quando mi sono trovato sotto il grande albero,
Quello che Qualcuno
Da sempre cura, mantiene vivo e chiama familiarmente
"l' arbu"
Lì, ci sono rimasto,
Lì, mi sono ricordato,
Lì, mi sono convinto che dall'alto bisogna continuare a scendere,
Lì, mi son detto che bisogna 'fare' qualcosa,
Lì, ho scoperto che bisogna mantenere e coltivare gli antichi rapporti
Con "l' arbu"
Con i suoi rami, i suoi tronchi, le sue foglie,
Con i suoi ricci, le sue castagne
Se uno vuole veramente
Con passione accendere i fuochi con quella legna
Con sentimento e gusto cucinare e mangiare il cibo di quelle castagne*

In questo cammino a ritroso, verso un passato proiettato al futuro, senza nostalgie, mi hanno aiutato, con il loro 'pensiero', dei bravi 'Maestri', **Ettore Bozzolo, Carlo Petrini, Sandro Bozzolo**, regista del film documentario "Innesti". Sono stato alla loro scuola e qualcosa dovrei avere imparato.

Proseguendo, intanto, con la riflessione, mi sono reso conto che volevo fare e parlare di 'cose' su cui ero pochissimo aggiornato, quando c'erano già attorno a me un nuovo mondo, delle nuove realtà e tante persone brave e competenti, che si stavano impegnando da tempo.

E, quindi, dovevo chiedere informazioni a chi sapeva di più, fare domande, umilmente e con insistenza, a chi ricordava di più, affidarmi a chi possedeva esperienza perché così avrei imparato a conoscere bene la **castanicoltura** e la **castanicoltura antica e moderna, passata e presente**. Ero convinto di dover conoscere le conquiste della moderna castanicoltura, valutarle con lo spirito positivo di chi guarda delle cose belle, innovate e scientificamente all'avanguardia.

Intanto, in questo mio percorso di apprendimento e ricerca, mi sono persuaso che la nuova castanicoltura si è sviluppata e cresciuta in questi anni, gestendo in forme originali la propria crisi, facendosi strada tra le proprie, e sulle proprie macerie, cercando, inventando e trovando vie nuove e



Foto 20. “Castanicoltura e Castanicoltura: ieri e oggi”. Le castagne dell'albero, “*l'arbu*”, questa volta del 'mio albero', raccolte a mano nel 'bosco' di Bartolomeo Tonin 'd Barba Canavese in località Morté, Chiusa di Pesio.

continua) soluzioni pratiche innovatrici.

Sono convinto che, in questi anni critici e difficili, Autorità, Istituzioni ed Enti si sono adoperati assai per sollevare le sorti compromesse della castanicoltura, quindi è bene conoscere gli sforzi compiuti e i risultati conseguiti e poi, eventualmente, proporre anche qualche novità.

Nuova Castanicoltura Castanicoltura I soggetti attivi e le opere prodotte

Questo percorso inizia con un'elencazione, che accomuna i soggetti attivi e le loro opere prodotte in favore della *Nuova Castanicoltura e Castanicoltura* :

a) **L'Università di Torino**, identificata con la ex-Facoltà di Agraria, sede di Grugliasco (TO), in maniera autonoma e in collaborazione con altri Enti istituzionali, conduce da anni delle ricerche approfondite e innovative a tutto campo su “castanicoltura e castagne”, suggerisce iniziative e progetti d'ambito, fornisce assistenza qualificata a Centri di settore, a Castanicoltori esperti e



Foto 21-28. “Castanicoltura e Castanicoltura: ieri e oggi”. Castagne dell'albero “*l'arbu*”, raccolte a mano al Morté.



Foto 29-36. "Castanicoltura e Castanicoltura: ieri e oggi". Castagne dell'albero, *l'arbu*, intere e in sezioni sagittali.



Foto 37-38. “Castanicoltura e Castanicoltura: ieri e oggi”. Castagne dell'albero, *l'arbu*, intere e in sezioni sagittali.

accreditati, e anche a simpatizzanti credibili, cura la rivista di castanicoltura “*Castanea*”, gestisce per la parte scientifica, insieme al Centro Regionale Forestale 'Gambarello', l'Arboreto'. Questa attività è descritta nelle relazioni dei Professori Maria Gabriella Mellano e Gabriele Baccaro dell'Università di Torino ed è ulteriormente arricchita con le interviste concesse e le loro costanti partecipazioni a Convegni. Da essa emergono conoscenze scientifiche nuove, indicazioni organizzative e di lavoro per cercare di risolvere di volta in volta i problemi della castanicoltura. L'Università ha dimostrato e dimostra ogni volta di essere capace e di volere aiutare la castanicoltura (**SCOPRI DI PIÙ**).

b) La **Regione Piemonte** e l'**Università di Torino** hanno organizzato e organizzano degli incontri e dei 'Corsi di formazione in Castanicoltura' per professionisti, lavoratori di settore, amici e simpatizzanti della castagna e del suo mondo. Queste iniziative consentono agli addetti ai lavori di raggiungere buoni livelli di conoscenza scientifica e migliori capacità di attivarsi, rapportarsi, muoversi e lavorare, superando atteggiamenti empirici, talvolta ancora presenti e radicati (**SCOPRI DI PIÙ**).

c) Alcuni **Castanicoltori**, perlopiù proprietari di terreni, hanno scelto di impiantare in pianura dei castagneti. Nella piana, infatti, si possono visitare e conoscere i nuovi frutteti di castagno, equivalenti per conduzione e impianto ai frutteti di altre piante da frutto. Questi sfruttano in particolare le moderne tecnologie lavorative della coltivazione e del lavoro. La **Regione Piemonte**, l'**Università di Torino** e l'**Associazione 'la Chiusana'** sono stati i promotori di visite guidate, che hanno avuto notevole successo, a questi moderni impianti (**SCOPRI DI PIÙ**).

d) L'impiego delle **moderne tecnologie** di coltivazione e delle **nuove macchine agricole** in castanicoltura, al pari di altri comparti agricoli, rende più facile, meno faticoso, più accessibile il lavoro nel castagneto e durante la raccolta delle castagne. È interessante e incuriosisce chiunque conoscere e praticare l'uso di alcuni di questi nuovi strumenti (**SCOPRI DI PIÙ**).

e) Il **Centro Regionale Vivaio Gambarello** di Chiusa di Pesio – quello identificato da sempre dai valligiani del Pesio con il dialettale '*U Vivàiu*' (Il Vivaio) – ha svolto e svolge da sempre un ruolo importante con applicazioni in tanti settori, castanicoltura compresa. Merita conoscerne la storia, partendo dagli inizi (**SCOPRI DI PIÙ**).

f) L'**Arboreto del Vivaio Gambarello**, creatura invidiabile, creato, gestito e curato insieme dall'**Università di Torino**, dallo stesso **Vivaio** e dalla **Regione Piemonte**, è oggi un 'Parco Didattico' e luogo di 'Conservazione e di sperimentazione sul Castagno'. Meritano tutta l'attenzione possibile la descrizione, gli scopi e le finalità di questo Arboreto. Già oggi è uno spazio aperto al pubblico e meta di visite conoscitive e di studio da parte di gruppi che giungono da varie parti della Regione Piemonte e dell'Italia. L'Arboreto si presenta come un bell'esempio di divulgazione scientifica e palestra per dimostrazioni pratiche, rivolte in special modo ai castanicoltori di queste Valli del Piemonte (**SCOPRI DI PIÙ**).

f) La **Vivaistica privata** locale, regionale e nazionale, con la pratica degli innesti, immette sul mercato sia nuove *cultivar*, sia varietà locali, contribuendo in quest'ultimo caso alla conservazione e mantenimento delle nostre biodiversità (**SCOPRI DI PIÙ**).

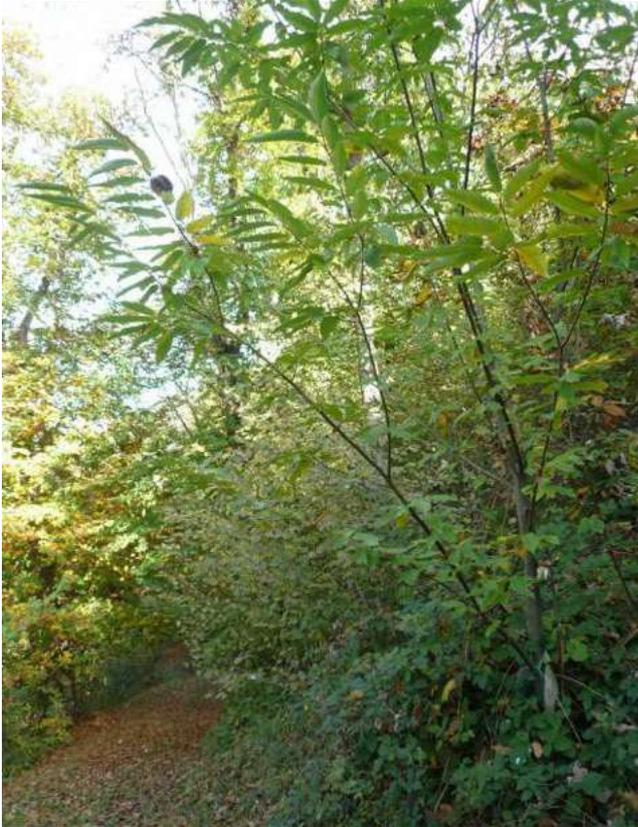
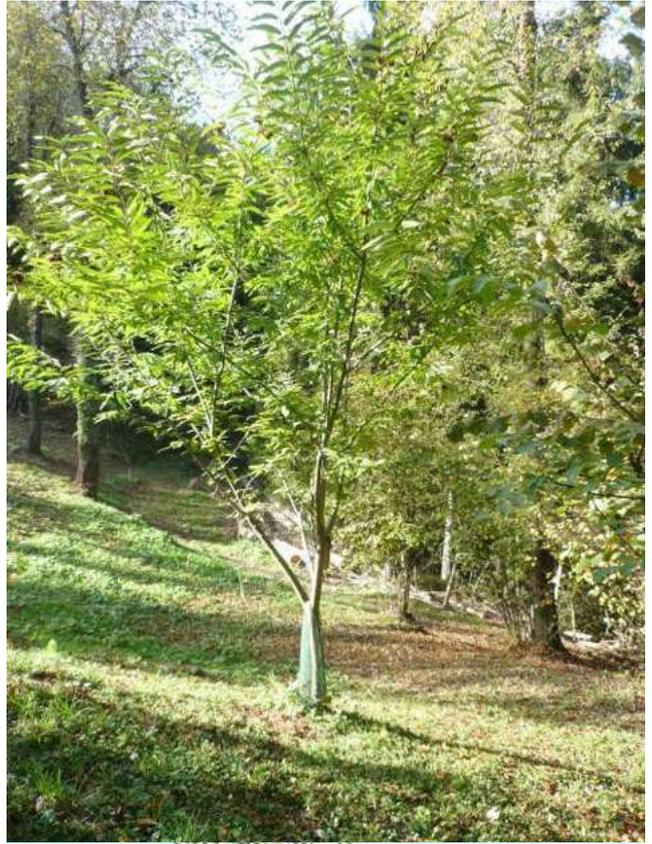


Foto 39-42. “Castanicoltura e Castanicoltura: ieri e oggi”. Nel bosco, nel castagneto ... al Morté. Anche piccoli castagni crescono



Foto 43-48. “Castanicoltura e Castanicoltura: ieri e oggi”. Nel bosco, nel castagneto ... al Morté. Anche piccoli castagni crescono

continua)

g) I Potatori di castagni, formati da gruppi o da singoli, si stanno riorganizzando ed agiscono con specifiche qualità professionali e operano con attrezzature, che consentono loro di lavorare in efficienza e sicurezza, di riportare in evidenza una delle cure importanti dedicate in passato alla pianta del castagno e di fare ordine su tante belle piante di castagni da anni trascurate, in abbandono e gravemente danneggiate dall'imperdonabile incuria. Gli anziani, di tutte le Valli piemontesi a vocazione castanofila, ricordano che, durante le giornate fredde e soleggiate di fine inverno-inizio primavera, erano in piena azione nei castagneti gli *sbrandulou* e che dai tronchetti e rami caduti a terra con la potatura si ricavava legna da ardere e fascine per le cucine domestiche e i forni dei panettieri. Fare le fascine e accatastarle erano attività frequenti nei boschi a fine inverno e inizio primavera (**SCOPRI DI PIÙ**).

h) I Castagni monumento e i Percorsi dedicati – ad esempio, 'Le Vie dei Castagni' – si incontrano in tanti luoghi, in Italia e in altri Paesi. Appartengono a quelle iniziative che dimostrano l'amore, il rispetto e la cura per delle piante 'importanti', che hanno accompagnato in maniera speciale la storia dell'uomo e degli animali lungo i millenni. Questi vecchi castagni, conservati con cura alla stregua di monumenti che *'visitandi sunt'*, allietano le passeggiate nei boschi e sottolineano e alimentano storie, tradizioni e leggende antiche ovunque. Ci sono libri e indagini dedicati a queste passioni (**SCOPRI DI PIÙ**).

Il significato e l'importanza delle iniziative ricordate sono notevoli, esse sono ossigeno e vita nuova per la castanicoltura e la castanicoltura di ieri e di oggi.

Per rimanere in tema e tenere alta l'attenzione – anche se si tratta di momenti passati – serve ricordare come si sono svolti certi eventi e qual'era la lunga lista delle relazioni e attività scientifiche in programma, facenti capo, con beneficio d'inventario, a:

XXIII Fiera Nazionale Marrone di Cuneo 2022 – interventi programmati e i rapporti scientifici, coordinati dalla Prof.ssa Mellano dell'Università di Torino ed ascoltati nell'Aula Magna DISAFA UNIVERSITA' di TORINO, P.zza Torino, 3 Cuneo, Venerdì 14 Ottobre 2022, al Convegno «i giovani ricercatori parlano di innovazione in castanicoltura in occasione della presentazione del Centro Nazionale di Chiusa Pesio» – **Convegno** promosso da Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte e intitolato “DA INFRASTRUTTURA DI RICERCA PER I GIOVANI A CENTRO NAZIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ”.

PROIEZIONE DEL FILM DOCUMENTARIO “INNESTI”

Innesti è il progetto di film documentario diretto da Sandro Bozzolo e scritto da Sandro Bozzolo e Francesca Arossa, prodotto dalla UNA Film, con il patrocinio di Slow Food italia. Al termine della proiezione del film seguirà dibattito con il regista e con alcuni rappresentanti della comunità Slow Food dei Custodi dei Castagneti delle Alpi Liguri. L'evento si concluderà con un aperitivo di prodotti piemontesi offerto da rete cuochi Slow Food e ristoratori Guida Osterie d'Italia 2022.

Proiezione aperta al pubblico fino a esaurimento posti, prenotazione scrivendo a innestidoc@gmail.com
CUNEO Sabato 15 ottobre ore 17.00. Auditorium Foro Boario Via Carlo Pascal 5

CONVEGNO “LA CHIUSANA INCONTRA LA CASTAGNA CUNEO IGP” E INAUGURAZIONE DEL CASTAGNETO DIDATTICO Da venerdì 21 a domenica 23 ottobre a Chiusa di Pesio torna la Festa del Re Marrone, giunta alla 24ª edizione. Protagonista della kermesse è il Marrone di Chiusa di Pesio. L'evento si apre nel pomeriggio di venerdì 21 con il saluto delle autorità presenti e il convegno “La Chiusana incontra la Castagna Cuneo IGP” nella sala incontri del Parco Naturale del Marguareis in via Sant'Anna a Chiusa di Pesio. Si prosegue sabato 22, al mattino, con l'inaugurazione del castagneto didattico in via Vigne Sottane, di proprietà del Comune di Chiusa di Pesio e dato in gestione all'associazione La Chiusana. Al pomeriggio, il Piemonte Outdoor Festival fa tappa a Chiusa di Pesio con la caccia al tesoro alla scoperta dei castagneti e dei boschi che circondano il paese.
Chiusa di Pesio. da venerdì 21 a domenica 23 ottobre 2022

Venerdì 20 ottobre | Alle 21
Sala incontri Parco Marguareis
Via Sant'Anna 34 | Chiusa di Pesio (CN)

TAVOLA ROTONDA
Dalla pianta al piatto

INTERVENGONO

Maria Gabriella Mellano

UNITO e Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte

Leonardo Spaccavento

Consorzio di Valorizzazione e Tutela della Castagna Cuneo IGP

Silvio Barbero

Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo

Andrea Cappellero

Birrificio Troll

Ettore Bozzolo

Comunità Slow Food "Custodi dei Castagneti delle Alpi Liguri"

Stefano e Remo Degiovanni

L'Àrbol

MODERA

Paola Gula, *giornalista enogastronomica e scrittrice*

**Durante la serata è previsto un momento di presentazione
dei prodotti a base di castagne realizzati da imprese locali**



Centro Regionale di
CASTANICOLTURA
del PIEMONTE



Centro nazionale **STUDIO** e
CONSERVAZIONE della
BIODIVERSITÀ FORESTALE

La locandina del Convegno d'apertura ai tre giorni di festa in onore del Marrone di Chiusa di Pesio, 20-22.10.23.



Foto 39-46. “Castanicoltura e Castanicoltura: ieri e oggi”. Nel bosco, nel castagneto ... al Morté.



Foto 47-50. “Castanicultura e Castanicoltura: ieri e oggi”. Queste sono alcune case, oggi ristrutturate, nel *Ciapè* (Piazza Cesare Battisti – Chiusa di Pesio), dove in passato nei loro locali si stoccavano e preparavano con la cernita le castagne, raccolte nei boschi del concentrico, prima della vendita ai negozianti all'ingrosso. Chi è del luogo riconosce la casa di proprietà **Bartolomeo e Nuccia Canavese**, lo storico muro di cinta dell'ex-Ospedale Civile e la vecchia 'Chintèna', la quale collegava tramite passerella il viottolo a lato del torrente Pesetto con il 'Ciapè' (*in alto*); la casa di **Gioachino Piantino**, che si affaccia sulla piazza del 'Ciapè', e la scala, che, sacco sulle spalle, il nonno di Gioachino, 'U Dubi', saliva per portare le castagne ad arieggiare nei locali alti (*in basso*).

Il Punto da fare

Io penso che il racconto fatto prima, sicuramente incompleto, imperfetto e impreciso, mette comunque insieme dei dati di conoscenza, delle notizie e delle informazioni, che sono utili per tutti e danno l'idea dello stato attuale della castanicULTURA e castanicOLTURA e di come si muovono gli addetti per recuperare e innovare il comparto.

Io, troppo ignorante in materia, sono partito da quelle cose in movimento e in via di realizzazione per conoscere e imparare a fare anch'io qualcosa per la 'causa'.

Al tempo stesso, però, facendo le mie riflessioni, mi sono ricordato di avere lavorato nella mia infanzia nei boschi e di essermi intrattenuto amichevolmente con i castagni e le castagne. Questo aveva lasciato in me un segno, che non era stato del tutto cancellato, ma in un certo modo rinfocolava nitidi ricordi e più recenti convinzioni.

Le constatazioni di fatto mi portavano a sottolineare aspetti importanti, riguardanti i boschi, i castagneti, le piante di castagno e i loro frutti preziosi, le castagne.

E allora, senza fraintendimenti nostalgici e con spirito di innovazione e proiezione al futuro, mi sono detto alcune cosette:

1. sono **imperdonabili**, qualunque ne sia stata la causa, l'**abbandono** e la **trascuratezza**, impadronitesi ormai da decenni dei nostri favolosi castagneti, che impreziosivano, per limitarsi ai nostri luoghi, i dintorni del capoluogo della Chiusa e la Valle Pesio (**SCOPRI DI PIÙ**);
2. il **“castagno”** – *l'arbu*, per antonomasia come lo definisce Ettore Bozzolo – non è una pianta da frutto qualsiasi: la sua longevità secolare, la sua insostituibilità socio-culturale, il suo valore economico-culturale da sempre hanno caratterizzato luoghi e paesaggi e lo consacrano a buon diritto e per pregi preziosi **patrimonio dell'umanità (SCOPRI DI PIÙ)**;
3. il **“bosco”**, dalle nostre parti, è ricco di valori profondi, articolati e complessi; il bosco insegna e educa i giovani e gli adulti al lavoro, suggerisce e stimola le occupazioni stagionali, evita di cadere nell'ozio e nell'inattività (**SCOPRI DI PIÙ**);
4. i **castagneti**, i **castagni**, le **castagne**, i **boschi** con seccatoi e casali nascosti e sperduti, con il loro intrinseco patrimonio di vita e cultura, sono terreno fertile, capace di suggerire a ragazzi e ragazze stimolanti ricerche socio-culturali, che possono essere condotte con la guida della scuola e delle autorità locali (**SCOPRI DI PIÙ**).

Ho pensato, intanto, che **1.-4.** sono già sufficienti per ispirare buoni propositi e comportamenti e buone pratiche.

Infatti, anche se volessimo applicare tutte le eccellenze d'intervento ricordate a vantaggio della castanicoltura, constatiamo che rimangono ancora degli spazi ospitali e tanti fiori da cogliere in quello che possiamo chiamare il giardino fiorito della vita, che a tutti appartiene.



Foto 51-54. “Castanicoltura e Castanicoltura: ieri e oggi”. Nel bosco, nel castagneto ... al Morté. Anche piccoli castagni crescono ... (2021).

Ecco perché

“Vi racconto il mio bosco”

La Storia semplice,
di Pratiche e Tradizioni antiche, di Visioni e Attività presenti,
del Recupero, fatto con Cura, Dedizione e Lavoro,
di Bosco vocato a Selva, Castagneto, Prato, Campo, Orto,
in Località Morté,
Proprietà Bartolomeo Canavese & Conduzione Maria Graciela Canavese

« Il nostro castagneto è affiancato da piccolo campo orticolo, da spazi di floricoltura sparpagliati qua e là, da selva arbustiva trionfante, da percorso e angolo dedicato al ricordo “Qui passarono tanti animali, muli, pecore, vacche, ...”. Piccolo mondo dove praticare agricoltura in lavoro povero con soddisfazioni morali e in piccola parte anche materiali »

(SCOPRI DI PIÙ)



Foto 55-56. “Castanicoltura e Castanicoltura: ieri e oggi”. Nel bosco, nel castagneto ... al Morté (2021).



Foto 57-58. “Castanicultura e Castanicoltura: ieri e oggi”. Bosco, castagneto, prato, mais, cavoli, porri, ... al Morté (2021).

Nella pagina dedicata <https://ilblogdionino.it/>, è stato inserito per primo il racconto, che avete visto e letto. È un racconto di certo incompleto, imperfetto e impreciso, fatto di informazioni e dati conoscitivi frammentari sullo stato della castaniCULTURA e castaniCOLTURA e su come si muovono gli scienziati e gli addetti ai lavori impegnati a migliorare, conservare, recuperare e innovare il comparto, di proposito nella Valle Pesio, dove risiedo e posseggo un bosco con dei castagni.

Ma il racconto, 'non finisce qui', e viene arricchito adesso di altri particolari, stimolati dalle numerose iniziative locali su temi specifici e collegati.

Le difficoltà e le perplessità, che provo ad articolare quest'ultima parte del racconto, – che inserisco comunque – sono forti.

Il racconto tiene fermi i punti d'ispirazione iniziali:

1. sono **imperdonabili** – qualunque sia stata, e sia, la causa – l'**abbandono** e la **trascuratezza**, impadronitesi ormai da decenni dei nostri favolosi castagneti, che impreziosivano, per limitarsi ai nostri luoghi, i dintorni del capoluogo della Chiusa e la Valle Pesio;
 2. il **“castagno”** – *l'arbu*, per antonomasia come lo definisce Ettore Bozzolo – non è una pianta da frutto qualsiasi: la sua longevità secolare, la sua storicità acclarata, la sua insostituibilità socio-culturale, il suo valore intrinseco economico-culturale da sempre hanno plasmato e caratterizzato i luoghi e i paesaggi di tante Valli d'Italia, consacrandolo per diritto e pregi preziosissimi **patrimonio dell'umanità**;
 3. il **“bosco”**, dalle nostre parti, è ricco di valori profondi e tramandati, articolati e complessi; il bosco insegna e educa i giovani e gli adulti al lavoro, suggerisce e stimola le occupazioni stagionali, evita di cadere nell'ozio e nell'inattività, ci rende giovani;
 4. i **castagneti**, i **castagni**, le **castagne**, i **boschi** con seccatoi e casali nascosti e sperduti, con il loro intrinseco patrimonio di vita e cultura, che ci tramandano da secoli, sono terreno fertile, capace di suggerire ai ragazzi e alle ragazze in età scolare stimolanti ricerche socio-culturali, che possono essere condotte con la guida della scuola e delle istituzioni locali e tradotte in gite-visite molto istruttive.
- 1.-4. sono, pertanto, basi solide per ispirare e suggerire **buoni propositi, buoni comportamenti e buone pratiche**.

Sono state tante, in questi anni, le **iniziative** dei nostri luoghi a salvaguardia dei **castagni**. Le più antiche, con quelle più recenti, hanno stimolato e reso possibile la nascita e il radicamento del **neo-pensiero castanofilo** o **castanicolo**, al proposito una sorta di filosofia del pensiero debole della castanicoltura di ieri trapiantata ancora nell'oggi. Questa visione-pensiero si fa sempre sempre di più strada nel diffondersi ed essere ben accolto da ampi strati della popolazione. Esso promuove al vertice dei valori da difendere e proteggere il **“castagno”** – *l'albero del pane, 'l'arbu'*, per antonomasia ben saldo nel cuore di tanti saggi, consacrato e consegnato alla storia e alla società, per diritto e pregi preziosissimi, quale **Patrimonio dell'Umanità**.

Le iniziative locali, tutte lodevoli, non fanno che rafforzare questo *nostro pensiero sublime per il “Castagno”*. I segnali da ricordare sono già tanti:

- *Per Amore del Castagno*, la “Guida-vademecum” del Comune di Chiusa di Pesio e dell'Ufficio Turistico Valle Pesio,
- *L'Assistenza ai Castanicoltori-coltori della Chiusa* dell'Università degli Studi di Torino,
- *L'Alboreto* dell'ex-Vivaio Forestale “Gambarello” di Chiusa di Pesio,
- il *Castagneto didattico*, inaugurato dall'Associazione “la Chiusana”, su terreno a castagneto, donato in gestione dal Comune di Chiusa di Pesio,
- i numerosi *Incontri* e gli *Eventi* promossi dall'Associazione “la Chiusana” di Chiusa di Pesio,
- i numerosi *Incontri* promossi dalla “Biblioteca Ezio Alberione” di Chiusa di Pesio,
- i *Muli giardinieri* al lavoro nel verde pubblico del Comune e il *Corso pratico per allievi Mulattieri* di 'Terra dei Muli vi porto con me' alla Frazione *Abrau* di Chiusa di Pesio,
- il film *Innesti* di Ettore e Sandro Bozzolo,
- i ripetuti *Articoli-Interviste* di Carlo Petrini,
- le *Ricerche* e le *Opere promozionali* della “Rivista *Chiusa Antica*” di Chiusa di Pesio,
- le *Ricerche* e le *Opere promozionali* del “Gruppo *Amici di sant'Andrea della Chiusa*” di Chiusa di Pesio,
- le *Attività-Eventi* delle numerose “Associazioni di Volontariato” di Chiusa di Pesio,
- il *Legno di castagno: conoscerne il valore e le potenzialità*, incontro promosso da “Aree Protette Alpi Marittime” di Chiusa di Pesio,
- il *Calendario delle Iniziative e degli Eventi* del “Comitato Organizzatore” in occasione delle Celebrazioni per gli 850 Anni della Fondazione della Certosa di Pesio.

A questo punto, facendo un po' di ricerca in rete e su riviste scientifiche specializzate, si scopre, con soddisfazione, che sono numerose le iniziative intraprese da tempo, le quali vogliono conservare e tener vivi il valore simbolico ed emblematico e le realtà delle “piante di castagno”, i “castagni monumento”, i “boschi di castagni”, le “vie dei castagni”, presenti in tante regioni ed aree entro e fuori dei confini d'Italia.

Tutti questi sforzi si concentrano e convergono su una via tracciata, che guida e stimola il mondo castanofilo a presentare all'UNESCO la proposta della **Pianta del Castagno Patrimonio dell'Umanità**.

Bibliografia in rete

“I castagneti, patrimonio dell’Umanità”: la proposta del prof. Elvio Bellini all’Unesco
<https://www.ilfilo.net/i-castagneti-patrimonio-dellumanita-la-proposta-del-prof-bellini-allunesco/>

Centro di Studio e Documentazione sul Castagno

<https://www.centrostudicastagno.it/>

Il Castagno patrimonio dell’Umanità: che cosa ne pensate?

<https://www.georgofili.it/contenuti/castagno-patrimonio-umanita/11398>

Riflessioni sulle possibilità di proporre all’UNESCO il Castagno Patrimonio dell’Umanità

<https://www.georgofili.it/Media?c=eba1ed33-738f-4ca0-86b9-e0c10ade33af>

Un salone dedicato (3-5 maggio 2023)

I frutti del castagno: una novità mondiale a Macfrut 2023

<https://www.freshplaza.it/article/9516747/i-frutti-del-castagno-una-novita-mondiale-a-macfrut-2023/>

Patrimonio Mondiale UNESCO Italia

<https://www.unesco.it/it/italianellunesco/detail/188>

Abstracts del VIII Convegno Nazionale del Castagno Portici, 14-16 settembre 2022 Reggia Borbonica di Portici

Convenuti Claudio Di Vaio Chiara Cirillo 1 Comitato Scientifico Prof. Alberto Alma - Università di Torino Prof.ssa Maria Aponte - Università di Napoli Federico II Prof. Gabriele Beccaro - Università di Torino Prof. Elvio Bellini - Centro di Studio e Documentazione sul Castagno, Marradi (FI) Dott. Umberto Bernardo - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante – CNR Prof. Roberto Botta - Università di Torino Dott.ssa Katya Carbone - CREA di Roma Prof. Tiziano Caruso - Università di Palermo Dott.ssa Tatiana Castellotti - CREA - Rende (CS) Prof.ssa Chiara Cirillo - Università di Napoli Federico II Prof. Valerio Cristofori - Università della Toscana Prof. Antonio De Cristofaro - Università del Molise Prof.ssa Teresa Del Giudice - Università di Napoli Federico II Prof. Claudio Di Vaio - Università di Napoli Federico II Prof. Luca Dondini - Università di Bologna Prof. Tommaso Ganino - Università di Parma Prof. Antonio Garonna - Università di Napoli Federico II Prof. Alberto Maltoni - Università di Firenze Dott. Alberto Manzo - Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Dott.ssa Luisa Palmieri - Fondazione Edmund Mach San Michele all'Adige Dott.ssa Milena Petriccione – CREA - OFA - Caserta Prof. Davide Pettenella - Università di Padova Prof. Alberto Ritieni - Università di Napoli Federico II Prof. Antonio Saracino - Università di Napoli Federico II Prof. Massimo Tagliavini - Libera Università di Bolzano - Presidente Generale S.O.I. Prof. Andrea Vannini - Università della Toscana Prof. Livia Vittori Antisari - Università di Bologna Comitato Organizzatore Chiara Cirillo - Università di Napoli Federico II Roberto Mazzei - Distretto della Castagna e Marroni della Campania Daniela Carella - Regione Campania Maria Passari - Regione Campania Gabriele Beccaro - Università di Torino Luigi Salvatore Carfagno - Regione Campania Claudio Di Vaio - Università di Napoli Federico II Segreteria Organizzativa Rosanna Caputo - Università di Napoli Federico II Aurora Cirillo - Università di Napoli Federico II Giuseppe Carlo Modarelli - Università di Napoli Federico II Lucia Vanacore - Università di Napoli Federico II Marco Cepparulo - Università di Napoli Federico II
<http://www.agricoltura.regione.campania.it/eventi/pdf/convegno-14-09-22-abstracts.pdf>

Untitled – Il Filo, dicembre 2022

<https://www.ilfilo.net/wp-content/uploads/2022/12/Convegno-castagno-2022-Marradi.pdf>

DISAFA Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino

<https://www.disafa.unito.it/>

Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime 2 di Chiusa di Pesio

<http://www.mrsntorino.it/cms/sistema-naturalistico-museale/item/349-ente-di-gestione-delle-aree-protette-delle-alpi-marittime-parco-naturale-del-marguareis.html>

Magazine / Centro Castanicoltura.org : N1 2014 – N21 2022

<https://centrocastanicoltura.org/magazine/>

Terminato questo viaggio di conoscenza, nasce spontanea la voglia di un incontro tra gli Enti, le Istituzioni e le Associazioni locali via via ricordati, affinché venga tra essi ricercata la linea che porti a rafforzare le nostre convinzioni sull'*albero castagno* e sui *boschi di castagni*, quali ***Patrimonio dell'Umanità*** da rispettare, conservare e salvaguardare, nonché da collocare al vertice di irrinunciabili valori.

Si tratta di un incontro che deve sfociare in una dichiarazione di principio, preparata in occasione delle celebrazioni per gli 850 Anni dalla Fondazione della Certosa di Santa Maria di Pesio (1173), memore altresì del fatto che i monaci certosini della Certosa ebbero un ruolo vitale nella cura, nello sviluppo, nella diffusione e nella gestione accorta dei boschi di castagno in Valle.

La dichiarazione, preparata concordemente, sarà argomento di presentazione durante le celebrazioni e verrà contestualmente inoltrata a chi di dovere.

Arboreto
Ex-Vivaio Forestale Gambarello
Chiusa di Pesio (CN)
Prove di potatura dei castagni



Foto 1-4. “Castanicultura e Castanicoltura: ieri e oggi”. L'Arboreto dell'ex-Vivaio Forestale Gambarello nel Comune di Chiusa di Pesio (CN). Prove di potatura dei castagni durante la visita guidata di aggiornamento didattico (Università degli Studi di Torino e Regione Piemonte, Corso di Castanicoltura, 2019).

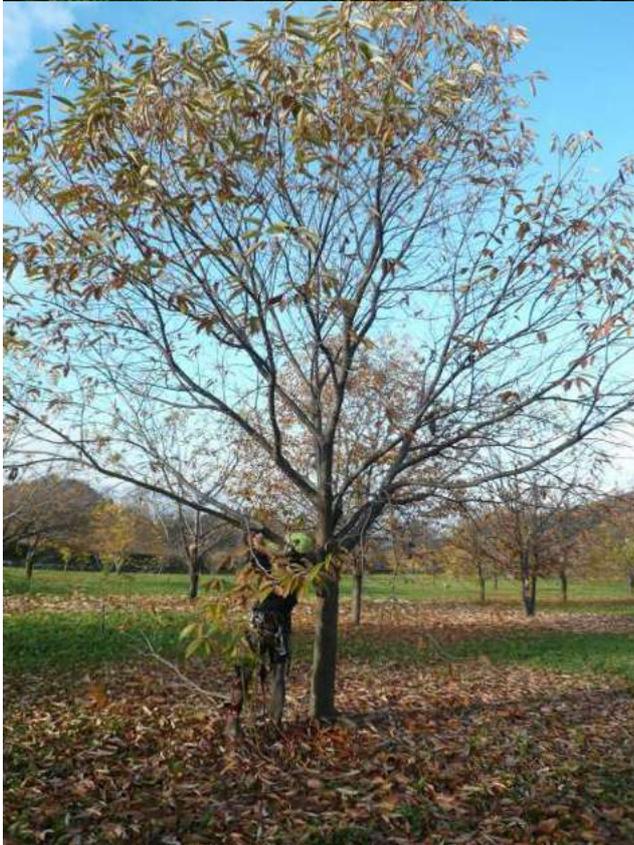


Foto 9-12. “Castanicultura e Castanicoltura: ieri e oggi”. L'Arboreto dell'ex-Vivaio Forestale Gambarello nel Comune di Chiusa di Pesio (CN). Prove di potatura dei castagni durante la visita guidata di aggiornamento didattico (Università degli Studi di Torino e Regione Piemonte, Corso di Castanicoltura, 2019).



Foto 13-16. “Castanicoltura e Castanicoltura: ieri e oggi”. L'Arboreto dell'ex-Vivaio Forestale Gambarello nel Comune di Chiusa di Pesio (CN). Prove di potatura dei castagni durante la visita guidata di aggiornamento didattico (Università degli Studi di Torino e Regione Piemonte, Corso di Castanicoltura, 2019).



Foto 17-20. “Castanicoltura e Castanicoltura: ieri e oggi”. L'Arboreto dell'ex-Vivaio Forestale Gambarello nel Comune di Chiusa di Pesio (CN). Prove di potatura dei castagni durante la visita guidata di aggiornamento didattico (Università degli Studi di Torino e Regione Piemonte, Corso di Castanicoltura, 2019).



Foto 21-24. "Castanicultura e Castanicoltura: ieri e oggi". L'Arboreto dell'ex-Vivaio Forestale Gambarello nel Comune di Chiusa di Pesio (CN). Prove di potatura dei castagni durante la visita guidata di aggiornamento didattico (Università degli Studi di Torino e Regione Piemonte, Corso di Castanicoltura, 2019).

Esposizione e vendita di prodotti provenienti dal lavoro povero

Bartolomeo Canavese, Maria Graciela Canavese – Azienda agricola in
Località Morté, Chiusa di Pesio (*in preparazione*)

In questa stagione 2022, come negli anni passati, sono stati condotti lavori agricoli nell'Azienda del Morté, dove pratichiamo un “lavoro povero”, nel senso che la concimazione del terreno e le coltivazioni sono con sostanze e metodi consigliati. Le tecniche e i metodi lavorativi hanno sempre in grande evidenza le attività manuali, senza disdegnare l'essenziale aiuto dei mezzi meccanici. La produzione di questo 2022, malgrado l'andamento stagionale anomalo, è stata soddisfacente e costituita da patate pasta gialla, zucche mantovane marine, cardi invernali, rape (si sono sviluppate bene, ma erano in maggioranza in ritardo alla raccolta), castagne varietà locali 'corvino', 'gentile' e 'selvatico' o non innestato.

Intanto, a Chiusa di Pesio erano programmati e attesi due eventi importanti, che contemplavano i loro relativi mercati per le vie del paese:

CIÜSA DUVARTA 2022 per domenica 28 agosto 2022

FESTA DEL RE MARRONE 2022 per domenica 23 ottobre.

Sperimentata la difficoltà di collocare i nostri prodotti presso le Coop locali, abbiamo deciso di proporci come espositori/venditori nelle due giornate, secondo le norme e i regolamenti del Comune. Abbiamo allestito i nostri due banchi di esposizione e vendita nelle postazioni assegnate, con particolare attenzione alla presentazione dei prodotti.

Considerato il numero delle persone che si sono fermate per farci visita e hanno richiesto i prodotti, possiamo dire di essere rimasti piuttosto soddisfatti.

(SCOPRI DI PIÙ)